



Centromarca: “Impatto Iva pesantissimo su domanda già stagnante”

L'incremento dell'imposta determinerà una crescita dei prezzi: 0,6% l'alimentare e 0,9% il non food. Effetti negativi sulla domanda: -0,3% l'alimentare e -0,45% il non food. Ripercussioni pesanti anche sul pil (-0,25%) e occupazione (-0,2%)

Milano, 10 ottobre 2012 - “L'aumento dell'Iva previsto dal Governo Monti penalizzerà i consumi in un momento di grave debolezza della domanda. Se il provvedimento non sarà modificato, le aziende industriali e distributive faranno presto i conti con un ulteriore fattore di riduzione dei consumi e le famiglie con la perdita del loro potere d'acquisto. Inevitabili le ripercussioni sull'occupazione. Ci chiediamo come sia possibile perseguire la ripresa varando interventi che vanno in direzione opposta”.

La valutazione di Luigi Bordoni, presidente di Centromarca, sull'aumento di un punto delle aliquote iva del 10 e del 21% è fortemente negativa. “Siamo bombardati da notizie di giganteschi sprechi”, commenta, “ma non vediamo interventi decisivi che liberino risorse da destinare al rilancio del Paese”.

Secondo le prime stime elaborate da Ref Ricerche per Centromarca l'incremento dell'Iva determinerà una crescita dello 0,6% dei prezzi dei prodotti alimentari e dello 0,9% del non alimentare. Effetti negativi anche sulla domanda: previste contrazioni del -0,3% per l'alimentare e del -0,45% per il non alimentare. Ripercussioni pesanti anche sul prodotto interno lordo (-0,25%) e sull'occupazione (-0,2%). Dati allarmanti, alla luce di un primo semestre fortemente negativo per i consumi: -4,5% alimentari e bevande, -3,9% i consumi fuori casa e -7,2% i settori abbigliamento e calzature.

In allegato grafica: “Effetti aggiuntivi di un nuovo aumento Iva”.

Per informazioni:

Ufficio stampa Centromarca

Ivo Ferrario
335 6813017
ivo.ferrario@centromarca.it

Paolo Ghiggini
02 777213361
paolo.ghiggini@centromarca.it

A Centromarca, fondata nel 1965, aderiscono circa 200 imprese tra le più importanti attive nei diversi settori dei beni di consumo immediato e durevole (alimentare, chimico per la casa e per la persona, tessile, elettrico, bricolage, giocattolo, home entertainment) che complessivamente sviluppano un giro d'affari di 45 miliardi di euro.

Effetti aggiuntivi di un nuovo aumento IVA

Aliquota media dal 10 al 11% e dal 21 al 22%

